



# Grammatiche del consenso: culture popolari e conservatorismo in Russia



SAPIENZA  
UNIVERSITÀ DI ROMA

DIPARTIMENTO DI STUDI EUROPEI  
AMERICANI E INTERCULTURALI

# Grammatiche del consenso: culture popolari e conservatorismo in Russia

La giornata di studio si propone di aprire uno spazio di riflessione teorica e metodologica attorno alle modalità attraverso cui immaginari conservatori del potere statale russo si sono storicamente articolati nei linguaggi della cultura popolare e di massa, dall'epoca imperiale e sovietica fino alle configurazioni contemporanee. Muovendo dalla lettura di Stuart Hall del thatcherismo e delle sue basi popolari e, più in generale, dalla tradizione gramsciana di studi sull'egemonia e il senso comune, il seminario intende discutere criticamente se e in che modo sia possibile inquadrare il problema del consenso senza ridurlo né a una mera adesione ideologico-affettiva "dal basso", né a un semplice riflesso di apparati e dispositivi coercitivi statali.

In particolare, la giornata intende riprendere e problematizzare alcune questioni che spesso restano implicite e opache nelle analisi storico-culturali:

- quale rapporto può essere istituito tra testi, generi e pratiche culturali e la riproduzione di assetti di potere autoritari o paternalistici;
- in che senso sia legittimo parlare di "mediazioni" tra istituzioni e senso comune, evitando tanto un approccio intenzionalista quanto una lettura romanticamente populista delle culture subalterne;
- come pensare in modo non dicotomico la coesistenza di accomodamento, adesione parziale, indifferenza e dissenso all'interno delle stesse formazioni culturali.

In questa luce, la nozione di "conservatorismo popolare" non viene assunta come etichetta ideologica né come tratto identitario di specifici gruppi sociali, ma come categoria euristica utile a interrogare, in determinate congiunture storico-politiche, le grammatiche ordinarie attraverso cui l'ordine esistente è stato reso intelligibile, familiare o praticabile, pur in presenza di conflitti, resistenze e fratture.

La giornata seminariale è pensata come laboratorio concettuale aperto, e non come sede di presentazione di ricerche già compiute e pienamente strutturate. Si invitano pertanto contributi sotto forma di casi di studio in corso, individuazione di corpora testuali o mediali, problemi metodologici emersi nella ricerca e ipotesi di lavoro da discutere collettivamente. Sono particolarmente incoraggiati interventi che lavorino su:

- pubblicistica educativa, morale e pedagogica di epoca zarista (manualistica scolastica, testi catechetici e civico-morali, riviste, opuscoli e letteratura per il popolo);
- letteratura di produzione e del lavoro in epoca sovietica e post-sovietica, nelle sue declinazioni narrative, memorialistiche e para-documentarie;
- dispositivi pedagogici e divulgativi del periodo staliniano, brežneviano e putiniano (manualistica storica e scolastica, materiali didattici e museografici)
- narrativa storica, patriottica e di guerra dall'epoca imperiale ai nostri giorni, con particolare attenzione alle forme seriali, popolari e *middlebrow*
- produzioni audiovisive e pratiche culturali della sfera popolare e di massa (cinema e televisione, media digitali e social, *popular music*, pratiche religiose e folkloriche).

L'obiettivo del seminario non è giungere a un modello interpretativo unitario, ma mettere alla prova categorie, strumenti e presupposti analitici, favorendo un confronto aperto tra approcci e metodi diversi (storia culturale, studi letterari, studi culturali, storia intellettuale).

## Modalità di partecipazione

Gli interessati sono invitati a inviare un abstract (300-350 parole) e un profilo bio-bibliografico (150-200 parole) entro il 10 aprile 2026 all'indirizzo:

[emilio.mari@uniroma1.it](mailto:emilio.mari@uniroma1.it)

Giornata di studio: 9 ottobre 2026